Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 91 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

GIOVEDI 19 APRILE 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 6; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 3; Ogni altra rubrica L. 5 per parola minimo dieci parole. Concessionario esclusivo: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 29

ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 385; Trimestre L. 205 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

I PARTIGIANI

ROMA, aprile

Che cosa è un partigiano? Questa è una domanda che richiede una risposta immediata e accurata, perchè la risposta aiuterà a trovare una soluzione di ardui problemi internazionali che non possono rimanere insoluti sino alla fine della guerra. Nessuno può pretendere che l'atteggiamento degli Alleati verso i «partigiani» in Grecia e nel Belgio, e in minor grado in Francia, per quanto possa essere stato «penosamente necessario», indichi la via ad una armonica sistemazione dei problemi dell'Europa nel dopoguerra.

La parola «partigiano» per solito tracciava dinanzi ai nostri occhi il ritratto di un pover'uomo cencioso, non pagato, poveramente armato e mal nutrito, che aveva affrontato rischi ignorati ed incredibili alla caccia degli invasori della sua terra natale, molto tempo dopo che la resistenza organizzata era cessata e i Capi della Nazione erano fuggiti. Più tardi la parola ha corso il pericolo di venire a significare qualcosa di meno nobile, una specie di bandito politico che cerca la libertà - se è proprio la libertà che egli sta veramente cercando - come se si trattasse di «una prostituta da raccogliersi in istrada sotto la minaccia di un fucile mitragliatore».

Nessuno dei partigiani che io ho incontrato risponde a queste descrizioni. Quasi sempre i partigiani sono uomini e donne che considerano molto più importante uccidere nazisti e traditori che rappresentare parti dubbie in «tragiche situazioni». I partigiani, quasi sempre, sono greci o belgi o jugoslavi o francesi o italiani prima di essere anarchici o monarchici o collettivisti o comunisti o altri innumerevoli «isti».

E' da ricordare che vi sono stati partigiani in ogni tempo. Quando un esercito straniero o la masnada di un dittatore occupa la città di qualcuno, questo qualcuno è molto probabile divenga un partigiano quella notte stessa, a meno che non cessi, quella notte, di essere un uomo vivo. Un partigiano è una cosa antica come la tirannia e altrettanto forte quanto lo spirito di libertà, e così debole e imperfetta come l'umanità intera.

Gli uomini che gettarono in mare il tè nel porto di Boston furono dei partigiani. Così furono i patrioti della Carolina che seguirono Francis Marion attraverso le foreste di cipressi. Anche i partigiani d'oggi combattono per un ideale. Può essere un ideale oscuro, confuso, corrotto o anche smarrito per strade, ma esso esiste profondo in ogni uomo ed è il vero fuoco che alimenta la loro rivolta.

La cosa essenziale è che il partigiano in ogni paese è un individualista. In ultima analisi egli non ricorre che a se stesso. Non può recarsi all'infermeria quando è ammalato o al magazzino a ritirare un paio di guanti per sostituire quelli che ha perduto. La tragedia e la gloria del partigiano sono caratteristiche sue proprie ed è semplicemente impossibile sovraimporre il guscio duro di una politica di forza e credere che possa adattarsi alla torturata sostanza umana sottostante.

Chi sono dunque i partigiani? Sono uomini, donne, sì, e bambini che combattono contro il fuoco e l'acciaio, con le armi della carne e dello spirito. Sono l'esperto sabotatore olandese che aveva insegnato al suo bambino soltanto due parole: «Pappie dodd», il babbo è morto, cosicchè quando la Ghestapo fosse venuta a carpire informazioni dal bambino non avrebbe appreso altro che questo; l'astuta nonnina francese Mádame Marr, che nascose 17 soldati americani e canadesi; il poeta giornalista jugoslavo che dopo aver lasciato fuggire per undici volte un cetnico, richiesto del perchè egli non avesse ucciso l'uomo, rispose: «Non siate ridicolo: abbiamo avuto da lui undici fucili!».

Sono gli uomini e le donne le cui canzoni mi hanno fatto venire le lagrime agli occhi nel furgone sconquassato che ci portò da Katakolon a Pyrgos, con benzina rubata ai tedeschi, il giorno che feci il primo sbarco con gli inglesi in Grecia. Sono il prete, il banchiere, il bottegaio che hanno percorso con noi tutta la via paludosa sino ad Araxos, lasciando dietro deboli bambini, macilenti per la malaria e la fame.

Essi sono gli infuriati intellettuali che davanti ai miei occhi mandarono in frantumi due vetrine di Via delle Convertite, qui a Roma, e vi appesero due cartelli preparati prima con le scritte: «Spie dei tedeschi».

Provengono largamente, ma non sempre, dagli strati più poveri della società. Molti di loro desiderano una società migliore per calmare la loro angoscia, anche se questo significhi far del male ad alcuni connazionali, oltre che agli invasori. Quando il Maresciallo Alexander or; dinò loro di prepararsi per una organizzata campagna invernale, essi risposero che la loro opera non era uno «sport estivo» e continuarono a combattere, a Genova e a Torino e nella inquieta Bologna e tra le roccie fatte precipitare dalle bombe al Passo del Brennero. Essi combattono ancora con tetra pazienza perchè pensano che una volta che il Nord, particolarmente Milano, sia libero, la domanda: «Chi è un fascista?» possa aver più facile risposta. Ecco i ritratti di tre partigiani italiani che io credo siano rappresentativi. Ho parlato con due di essi e conosco le loro famiglie.

Maria non ha mai appartenuto ad alcun partito e ora disdegna la politica. Suo marito fu catturato sotto i suoi occhi a nord di Lucca pochi mesi or sono, ma per fortuna le sue tre figlie giovinette sono salve. Donna di grazia e di bellezza, sulla trentina, fine linguista, ella ha rischiato la sua vita per dei mesi, operando in collegamento tra i partigiani armati sulle montagne e i silenziosi patrioti dei villaggi. Ha veduto bambini impiccati con fili di ferro ed è stata testimone di amputazioni eseguite dai partigiani sui loro camerati feriti, senza anestesia. Non pensa mai a quello che potrebbe succederle se fosse presa. «La cosa importante è di agire, di agire sempre, senza pensar mai all'insuccesso!» - ella dice.

Bruno, appena venticinquenne, magro, contratto, storpiato per il salto dal paracadute e figlio di un professore. Ha due lauree ed è quello che si può chiamare un «socialista intellettuale». Ora si è diplomato in un'altra scuola, la scuola di sabotaggio alleata, dove ha imparato a porre mine e trappole. Non sa quanti nazisti abbia ucciso finora; sa solo che non ne ha uccisi ancora abbastanza.

Ines Versari amava e seguiva Silvio Corbara, un Robin Hood della Romagna. Con lui era questione di resistenza, non di politica della resistenza. Quando Silvio e i suoi compagni furono presi in un'imboscata dei fascisti presso Castrocaro, Ines uccise un ufficiale e ne ferì altri due. Poi rivolse la pistola contro se stessa proprio in tempo per impedire ai nazisti di prenderla ed offrir loro la gioia oscena di impiccarla in pubblico. Impiccarono solo il suo cadavere in una piazza di Forlì, conquistata alcune settimane dopo dall'Ottava Armata.

Milton Bracker

LA GRANDE OFFENSIVA IN ITALIA

A 12 Km da Bologna

Un alto elogio del gen. Clark alle truppe italiane che con magnifico slancio partecipano alla battaglia

Mentre le truppe della V Armata avanzano sulla Firenze-Bologna reparti della VIII Armata raggiungono Argenta

FRONTE ITAL., 18 aprile

La VIII Armata serra su Bologna. L'odierno comunicato ufficiale annuncia che truppe della V Armata hanno conquistato le alture di Monte Moscoso e Monte Avigo, e distano ora soltanto dodici chilometri dalla capitale emiliana. Attraverso formidabili difese tedesche, ulteriori progressi sono stati conseguiti lungo la statale Firenze-Bologna. Anche la VIII Armata continua con successo l'avanzata verso nord. Argenta, sulla strada per Ferrara, è stata raggiunta e accerchiata da forze britanniche. Più a sud ovest reparti indiani e neozelandesi si sono congiunti a Medicina, liberata, e hanno varcato il canale di Gaiana. Percorrendo la via Emilia, reparti avanzati sono giunti a quattro chilometri oltre Castel S. Pietro, ormai in saldo possesso degli alleati, e distano 16 chilometri a sud est di Bologna. Truppe polacche hanno conquistato posizioni fortificate nemiche a Castelguelfo e a Poggio.

Ad Imola la popolazione ha accolto con deliranti dimostrazioni di gioia le truppe alleate e i patrioti italiani che hanno contribuito alla liberazione della città. Le truppe italiane in sole 24 ore hanno catturato oltre 1000 prigionieri.

Nelle Alpi Marittime truppe francesi hanno occupato diverse alture e sono entrate a Briel, presso la frontiera italiana.

Il Quartiere generale alleato informa che truppe italiane della Brigata «Legnano» sono in azione già da parecchie settimane.

Nel settore costiero tirrenico reparti della V Armata hanno avanzato per due chilometri nella zona di Orsonovo, a sud est di Sarzana.

Le difese tedesche nella zona di Bologna sono state nuovamente attaccate da poderose formazioni di aerei alleati che hanno sganciato nella giornata di ieri, contro concentramenti di truppe e postazioni di artiglieria germaniche oltre 1600 tonnellate di bombe. Obiettivi nella Germania e nell'Austria meridionale sono stati pure bombardati dall'aviazione alleata.

Un saluto di Clark alle truppe italiane

FRONTE ITAL., 18 aprile

Ispezionando in zona di operazioni il Gruppo «Legnano», il generale Clark ha dato il suo benvenuto ai reparti italiani sul fronte di battaglia, manifestando loro il suo alto compiacimento di vederli in linea col 15. Gruppo di Armate. Citando il notevole contributo dato dalle unità italiane alla battaglia per la liberazione d'Italia, il generale Clark ha incitato i combattenti a proseguire la lotta con ardore e coraggio.

«I soldati italiani - ha dichiarato - picchiano già sodo contro i tedeschi».

Nella sua visita al Gruppo «Legnano», il generale Clark era accompagnato dal Maggior generale Umberto Utili e dal magior generale Cai. Il comportamento dei reparti italiani nella battaglia per la liberazione di Alfonsine e Fusignano è stato oggetto di un particolare elogio delle autorità militari britanniche. Gli italiani hanno avanzato in questi ultimi giorni con magnifico slancio, incalzando il nemico senza sosta.

Truman auspica un prossimo incontro coi capi delle Potenze Alleate

LONDRA, 18 aprile

Da Washington si apprende che è in programma per oggi un nuovo incontro fra Eden e il Segretario di Stato americano Stettinius e un colloquio col Presidente Truman.

Ieri, dopo il suo primo colloquio con Stettinius, il Ministro degli esteri britannico ha dichiarato che erano stati discussi tutti gli argomenti di attuale interesse, compresa la questione della rappresentanza polacca a San Francisco.

Il Presidente Truman ha tenuto ieri la sua prima conferenza stampa. Erano presenti oltre trecento giornalisti. Il Presidente ha dichiarato che sarebbe lietissimo di incontrarsi con i capi delle Potenze alleate al più presto possibile.

Il Ministro britannico degli esteri Eden ha a sua volta dichiarato che prima della riunione di S. Francisco avrà luogo una conversazione preliminare a Washington fra Stettinius, Molotof, il delegato cinese ed Eden stesso.

La partenza dell'Ambasciatore italiano a Parigi

ROMA, 18 notte

Giuseppe Saragat, ambasciatore italiano presso il governo provvisorio francese, è partito stamani da Roma per raggiungere la sua sede.

Una speciale Enciclica del Pontefice per la pace

CITTA' DEL VAT., 18 aprile

Sua Santità ha diramato oggi una speciale Enciclica in cui raccomanda preghiere in tutto il mondo per il successo della imminente conferenza di San Francisco. Nell'Enciclica, che è indirizzata all'Episcopato del mondo intero, il Pontefice chiede che si intensifichino le preghiere per la pace e per una organizzazione capace di mantenere la pace. Tanto i vincitori che i vinti, ammonisce il Santo Padre, dovranno subire le conseguenze di una nuova guerra se non verrà creata una organizzazione per il mantenimento di una pace equa e giusta.

Un caldo discorso di Myron Taylor per l'assistenza al popolo italiano

ROMA, 18 aprile

In occasione del primo anniversario della fondazione dell'«American Relief for Italy» (Ente americano per i soccorsi all'Italia) S.E. Myron Taylor, rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti presso il Sommo Pontefice, ha pronunziato alla radio e diretto agli Stati Uniti un discorso particolarmente caldo e umano.

Ricordato che tale organismo «non si riallaccia ad una qualsiasi credenza religiosa ed è apolitico», egli ha sottolineato che, «ideato e voluto dal defunto nostro amatissimo Presidente Roosevelt la sua costituzione fu da Lui diretta ed ebbe sempre il suo valido appoggio».

«Purtroppo», ha continuato S. E. Myron Taylor, «solo quando sarà sollevato il triste velario che tuttora incombe sull'Italia del Nord, si potrà determinare quale e quanta sia la distruzione dei centri abitati, delle fabbriche e delle attività economiche. Che tale danno sarà grave è una certezza. L'Italia ha pagato duramente i suoi errori: le sue piaghe sono profonde e la rimarginazione sarà purtroppo assai lenta».

Milioni di armati convergono sulla capitale del Reich

Numerosi trasporti tedeschi carichi di truppe affondati dai russi e dagli angloamericani - Infuriano i combattimenti nelle strade di Lipsia - Seimila tedeschi catturati sulla costa atlantica francese

LONDRA, 18 aprile

La IX Armata continua ad avanzare oltre l'Elba, nella pianura di Berlino, nonostante i violenti contrattacchi del nemico. Reparti avanzati vengono segnalati a 65 chilometri dalla capitale del Reich. Frattanto gli alleati procedono al sistematico annientamento della resistenza germanica in Magdeburgo.

Le truppe americane sono entrate in Cecoslovacchia. Secondo un dispaccio dell'Associated Press, la frontiera è stata traversata presso Asch: le truppe americane sono già a 5 km. oltre il confine. Tutte le linee di comunicazione fra i due settori sono state tagliate, ad eccezione di linee secondarie che passano attraverso le montagne della Cecoslovacchia.

Contingenti della I armata americana sono impegnati in scontri nell'interno di Lipsia e distano 4 km. dal centro della città. Anche ad Halle e a Dessau si combatte per le strade. Ottocento cannoni antiaerei sono stati distrutti a Lipsia.

Violenti combattimenti si sono riaccesi per Chemnitz, avendo il comandante tedesco della guarnigione rifiutato la resa offertagli dagli uomini di Patton. La VII Armata procede intanto a sistemare l'occupazione di Norimberga. Anche Erlangen a nord di Norimberga è stata conquistata.

Nell'Hannover le truppe di Montgoméry hanno avanzato in direzione del basso corso dell'Elba e hanno conquistato Luneburg, a sud di Amburgo, da cui le avanguardie si trovano a soli quaranta chilometri.

La Reuter riferisce che la II Armata proseguendo verso il Mare del Nord, ha liberato un campo in cui si trovava un numero eccezionale di prigionieri di guerra, fra i quali oltre 1140 italiani.

In Olanda le truppe della I Armata canadese incalzando i tedeschi in ritirata su Amsterdam, ha occupato Amersfoort. I tedeschi, avendo avuto tagliate tutte le vie di ritirata terrestri, tentano di evacuare l'Olanda per via mare, su imbarcazioni che sono continuamente sottoposte al martellamento dell'Aviazione alleata.

Unità canadesi hanno raggiunto la diga che attraversa lo Zuiderzee. Nell'Olanda occidentale esse sono a soli tre chilometri dalla costa meridionale dello Zuiderzee. Più a occidente i tedeschi hanno allagato altre estese zone.

Nella Ruhr la sacca tedesca è stata praticamente eliminata dalla I Armata americana, che ha rastrellato nella zona oltre 260 mila prigionieri. Il numero eccezionale dei prigionieri catturati entro questi giorni - riferisce un corrispondente di guerra - indica chiaramente che si è raggiunta la fase finale del collasso della Wehrmacht. Le Armate alleate si può dire che non avanzano più in Germania, ma che ne stanno uscendo, dopo averla traversata completamente.

Nella Ruhr è rimasto accerchiato il gruppo delle armate B, che aveva il compito di difendere il centro del fronte occidentale. Il Maresciallo tedesco che si trovava al comando di queste forze pare si sia suicidato (generale Molde).

Si sta frattanto eliminando un'altra sacca tedesca, quella all'estuario della Gironda, sulla costa atlantica francese. Sei mila tedeschi sono stati finora catturati, fra cui il comandante del presidio di Royan.

All'estremità sud del fronte, truppe francesi hanno raggiunto il centro di Nagold, a 42 chilometri a sud ovest di Stoccarda.

Bombardieri della Raf hanno nuovamente attaccato questa notte Berlino. Altri bombardieri alleati hanno sferrato attacchi su obiettivi ferroviari oltre Norimberga. Apparecchi dell'Aviazione tattica hanno attaccato in forze convogli tedeschi che tentavano di evacuare truppe dall'Olanda traverso il Mare del Nord. Nella giornata di ieri la Lunftwaffe ha perduto oltre quattrocento apparecchi.

75 bombardieri pesanti americani hanno attaccato obiettivi ferroviari in Cecoslovacchia e nella Germania sud occidentale.

Reparti russi a 30 Km. da Berlino

MOSCA, 18 aprile

Il comunicato sovietico di questa notte informa che sul fronte austriaco le truppe russe hanno proseguito la loro avanzata e hanno occupato un importante centro di produzione di carburante a ventisei chilometri da Vienna. Avanzando oltre St. Polten, malgrado l'accanita resistenza del nemico, i russi si sono impadroniti di Oberweild.

Il Comando sovietico continua a mantenere un rigoroso silenzio sulla grande offensiva sferrata dal generale Zukov sul fronte dell'Oder in direzione di Berlino e di Dresda. Da fonte tedesca invece si sottolinea la gravità della minaccia che incombe sulla capitale del Reich dalla quale i russi distano ora una trentina di chilometri. La radio tedesca ha anche ammesso che paracadutisti russi hanno preso terra presso Freidwalde.

Dispacci dal fronte informano che lungo la linea dell'Oder, nella zona centrosettentrionale del fronte orientale, circa due milioni di soldati sovietici si stanno ammassando per il nuovo attacco al cuore della Germania.

Aerei sovietici hanno affondato nel Baltico, al largo di Pillau, navi tedesche per 115 mila tonnellate, cariche di truppe evacuate dalla Prussia orientale. Sono state anche colate a picco due cacciatorpediniere e altre sette unità nemiche.

Durante la scorsa settimana l'aviazione russa ha affondato quaranta navi trasporto tedesche al largo della penisola di Samland, ad ovest di Koenigsberg. Sulla penisola stessa i resti delle forze tedesche sono state costrette in una sacca intorno al porto di Pillau.

Radio Mosca informa che nei ranghi dell'esercito jugoslavo combattono ora anche parecchie formazioni di volontari austriaci.

Una trasmittente di Belgrado ha reso noto che con le truppe di Tito operano anche due divisioni di antifascisti italiani.

Truman invitato a visitare Londra

LONDRA, 18 notte

Il Presidente degli Stati Uniti Harry Truman è stato ufficialmente invitato a visitare Londra al più presto. Analogo invito era stato ripetutamente fatto al Presidente Roosevelt.

Primo maggio Festa del Lavoro

Ai lettori che ci domandano che il 1. maggio sia celebrato come festa del lavoro, rispondiamo che il Presidente on. Bonomi, con circolare del 4 novembre 1944 ai ministeri, ai prefetti e a tutte le autorità dipendenti, stabilì che il 1. maggio fosse incluso fra le festività e solennità civili.

ULTIMISSIME

Magdeburgo occupata

LONDRA, 18 notte

Ultime notizie dal fronte occidentale annunciano che a Magdeburgo è cessata la resistenza tedesca.

Un'altra informazione reca chè attorno a Dunkerque è stata conclusa una tregua di 24 ore per permettere a 200 civili di lasciare la città.

* * *

In Italia le truppe della V armata hanno espugnato Monte Castellino, importante posizione a sud di Bologna. La resistenza nemica è stata aspra. Altri elementi della V armata hanno conquistato l'altura di Monte Tramato e il villaggio di S. Prospero, a ovest della strada Vergato - Bologna.

Serena concretezza

(v.g.) *Alle incomposte manifestazioni jugoslave contro l'Italia democratica, il nostro Ministro degli esteri, on. De Gasperi, con calma fermezza e serena concretezza, ha opposto una semplice e circostanziata dichiarazione, della quale il Consiglio dei Ministri ha concordemente preso atto. La dichiarazione del Ministro degli esteri ha perciò il valore di una dichiarazione del governo rappresentato da quattro partiti.*

Crediamo che sia motivo di soddisfazione degno di essere rilevato che, nella persona dell'on. De Gasperi, la nostra politica estera abbia ripreso l'antico stile. Non iattanza, non intemperanza, non smodatezza di linguaggio, non prepotenza parolaia e piazzaiola: lo stile italiano non è stato mai quello fascistico. Quando la riottosità arciducale feriva il sentimento degli italiani per Trento e Trieste, lo stesso ministro che indulgeva agli eccessi delle agitazioni sindacali, conteneva invece severamente, con una grande amarezza nell'animo, le manifestazioni giovanili.

Nel caso della Jugoslavia, l'Italia è stata la prima a riconoscere le sue colpe, i suoi torti, i suoi errori. Ora è palese la contraddizione tra lo stile delle democrazie, che è quello dei popoli liberi e civili, e quello contumelioso e violento col quale si pretende di risolvere le controversie. Queste non possono essere affrontate mentre partigiani jugoslavi e partigiani italiani sono impegnati in una azione bellica per la libertà dei loro Paesi. Non possono essere risolte in base a contingenze momentanee. Non possono avere carattere democratico, vitalità durevole, spirito pacificatore, se non siano compenetrate di un senso di reciproca giustizia e non siano sanzionate dall'accordo meditato e controllato dei popoli. Non si può attribuire l'inesistente ira nazionalistica ad altri, quando si dimostra coi fatti di non avere espurgato da se stessi lo spirito nazi - fascistico.

La messa a punto dell'on. De Gasperi ha schiarito la questione elevandola ai termini che competono ai governi e ai popoli, i quali si propongono di essere elementi pacificatori ed effettivi ricostruttori.

Una visita al Quartier Generale di Eisenhower

Compito del Comandante Supremo è di guardare sempre al futuro. La notte in cui gli eserciti tedeschi si arresero in Tunisia, e tutta l'Africa del Nord fu liberata, qualcuno propose: «Brindiamo adesso, per festeggiare questa vittoria».

«Oh, ma questo era già stabilito da tre mesi!» rispose il Generale «quello che mi preoccupa adesso è la Sicilia».

Il Generale Eisenhower passa molto tempo in giri d'ispezione; studia le condizioni dell'esercito, esamina il terreno, confersce con i vari comandanti, fondendo con le teorie l'esperienza immediata della realtà. Il suo compito è di tenersi perfettamente al corrente delle condizioni delle truppe, e di prendere serene decisioni sui più complessi problemi.

In media ogni settimana o ogni dieci giorni ha delle conferenze con Mongomery, Bradley e Devers. Circa 2 mesi fa fece una visita a Montgomery la quale ebbe una grande pubblicità. Alcuni giornali, scrivendone e pubblicandone le fotografie, fecero dei commenti, osservando fra le righe che era veramente ora che il colloquio avesse luogo. Ma in realtà, nelle sei settimane che precedettero la visita ufficiale, Eisenhower si era trovato una mezza dozzina di volte con il Maresciallo Montgomery.

In assoluto incognito, ogni tanto si reca a Londra, per un colloquio con Churchill, o per incontrarsi con personalità giunte dagli Stati Uniti. Al quartier generale riceve ogni giorno gli ufficiali del suo Stato Maggiore.

E' uno sbaglio immaginarsi il derno Napoleone, che dirige personalmente le azioni per telefono e detta gli ordini ad una schiera di stenografe. Il suo compito principale è semplicemente pensare e prendere decisioni. I dettagli vengono poi curati dallo Stato Maggiore. Al Quartier Generale del Comando Supremo regna quindi un'atmosfera di calma, pensosa signorilità. Si trova a cento miglia lontano dal tumulto della battaglia, è un luogo destinato ad una calma concentrazione e riflessione, dove si fanno dei progetti su vasta scala.

Quando il Comando Supremo ha preso le sue decisioni, il Generale Eisenhower dirama le sue istruzioni ai vari comandanti di armata, e nei casi importanti, generalmente si consulta prima con loro. Le istruzioni contengono gli ordini sulle azioni da svolgere, ma non sul modo in cui devono essere svolte.

Al Quartier Generale Supremo vi sono telefoni sufficienti per una città (americana) da dieci ai quindicimila abitanti, ed esso non solo è collegato direttamente con Londra, Washington e Roma, ma possiede tre installazioni diverse telefoniche e radio-telegrafiche che lo mettono in comunicazione con tutti i comandi con collegamenti terrestri, e poi per radio, e per radio ad altissima frequenza.

Le operazioni militari, nelle loro linee generali vengono progettate dalla sezione G 3 - che è uno Stato Maggiore in miniatura, sotto il comando del Maggiore Generale Harold Bull. I progetti hanno come base soprattutto una chiara visione della situazione, particolarmente per quello che si riferisce al nemico. I dati vengono forniti dal Servizio di Informazioni Militare. A capo di questo Servizio sta il Generale di Corpo d'Armata britannico, W. D. Strong, il quale a detta dei suoi superiori è il miglior ufficiale informatore che vi sia al mondo per quel che riguarda la Germania. Possiede una lunga esperienza come osservatore ed addetto militare in Germania, ha conosciuto personalmente Himmler, Hess, Goebbels, e molti altissimi ufficiali tedeschi fra cui il Generale Wilhelm Keitel, ed il Generale Heinz Guderian. Quando i tedeschi occuparono i Sudeti, egli si trovava con l'esercito di von Rundstedt, come osservatore militare.

Ma anche i piani meglio combinati non si possono eseguire senza uomini e mezzi sufficienti. Degli approvvigionamenti, come di tutti gli altri servizi logistici si occupa la Quarta Sezione del Quartier Generale del Comando Supremo, sotto il Maggior Generale R. W. Crawford, di nazionalità americana. La sua Sezione provvide all'ammassamento di truppe, materiali ed equipaggiamenti nell'Inghilterra meridionale, per lo sbarco in Francia, ed organizzò poi il concentramento di forze che precedette allo sfondamento nella Francia del nord ed all'avanzata su Parigi.

Clifton Daniel

L'arte e la politica

La letteratura italiana e americana negli ultimi venti anni

In una replica tutta moderna di un'idea germogliata in seno al pensiero romantico tedesco, un grande filosofo italiano vivente, Benedetto Croce, ha affermato recentemente che la storia politica non è tanto storia dello stato, quanto storia della libertà. Essa non vuole ricostruire le forme di organizzazione e repressione sociale di un'epoca, quanto la lotta incessante, eroicamente combattuta in tutti i campi e in tutti i tempi, per la conquista di un vita più larga e profonda, di un più nobile ideale di umanità e società.

Questo concetto è ancora più valido per la storia dell'arte, della letteratura e della cultura, attività che son per natura più dirette, individuali ed indipendenti della politica, e a cui gli antichi davano giustamente e felicemente il nome di «arti liberali»: sono esse infatti, come dice Montaigne, che «ci rendono liberi».

Eppure durante gli ultimi venti anni, in molti paesi d'Europa, abbiamo visto la letteratura di stato e di partito, a serva dell'ingiustizia e dell'autorità, a calunniatrice degli avversari e dei nemici del vigente regime od almeno a mancare alla propria funzione di vece della libertà. In regime di tirannia lo scrittore che non prende l'amara via dell'esilio non ha altra alternative che divenire uno spregevole celebratore del potere, o rifugiarsi nel giardino incantato ma sterile ed artificiale del formalismo e dell'estetismo, per adorare soltanto la propria imagine o la propria virtuosità.

Una letterature che non sia di frivolità o d'evasione porta fortemente incise sul proprio tronco le impronte dell'ambiente in cui vegeta o fiorisce, e cresce più o meno felicemente a seconda delle pressioni esterne a cui, volente o nolente, si sottomette. In terra di tirannia essa è soggetta all'arbitrio od alle limitazioni di leggi ingiuste, talora perfino al capriccio degli ignoranti e dei prepotenti: in terra di libertà, la grande forze che agisce sulla letteratura, e in funzione di cui la letteratura reagisce, è quella tutta anonima e naturale, libera e giusta, della realtà. I regimi di tirannia, così spesso celebrati come trionfo di un cinismo lucido ed acuto, di un pessimismo psicologico tanto saggio quanto sperimentale, non sono in fondo altro che passeggere e vane vittorie della menzogna, caduche dittature di falsità. Solo in una società libera la letteratura può ascoltare tutte le voci del reale, cogliere gli echi di tutte le verità: solo in una società libera lo scrittore ha il diritto di pensare e di parlare; solo in una società libera l'artista può contemplare senza veli il mondo che lo circonda, o, per usare una celebre formula virgiliana, piangere «le lacrime delle cose».

Come il vasto respiro dell'umanità primitiva s'espresse nell'epoca, così il profondo e complesso dolore dell'uomo moderno, la storia eroica dell'anima contemporanea, la tragedia tutta cristiana della coscienza hanno trovato espressione in un genere letterario che nella forma in cui lo conosciamo conta poco più di un secolo di vita: il romanzo. Ed è uno dei segni della povertà della letteratura italiana odierna quale si è espressa per un ventennio di servitù, che essa sia stata incapace di produrre un solo grande romanzo. Unica eccezione è forse la opera di Ignazio Silone, seme trapiantato, e che è fiorito miracolosamente nell'arido ma nobile suolo dell'esilio.

L'America, fin da quando il primo fuggiasco d'Europa vi pose piede per costruirvi una nazione nuova ed una nuova società, è stata sempre terra di libertà. La letteratura nata su questo suolo non poteva dunque essere destinata che ad ascoltare le voci delle cose, che a pronunziare, come fece nell'opera del suo più grande poeta, Walt Whitman, parole di speranza e d'affermazione. Ed essa non poteva fare a meno d'esprimersi a preferenza, o con ricchezza maggiore, nel genere letterario per eccellenza moderno, novella, romanzo o letteratura narrativa in genere, in quella forma che per quanto ispirata da un senso tutto moderno di realismo e di verità, gli uomini di lingua inglese hanno definito col nome paradossale di «finzione».

Anche in questo campo creativo i primi frutti letterari americani non furono che pallidi riflessi della brillante ed antica letteratura europea, soprattutto della letteratura inglese della stessa epoca, spesso imitata in forme più care alla vecchia che alla nuova generazione. Ma verso la metà del secolo scorso la letteratura americana si riscosse, e poco più tardi produsse in Nathaniel Hawthorne e Herman Melville due scrittori di potente originalità. Il primo penetrò con delicato acume i misteri dell'anima puritana mentre il secondo aprì dinanzi agli occhi dei suoi pochi e rari lettori la visione di una natura tutta mostruosa ed arcaica, e rievocò l'epoca quasi preistorica delle sue cieche e sovrumane energie. Alla fine del secolo un altro scrittore, Henry James, che è forse tuttora il più grande scrittore di lingua inglese nato nel Nuovo Mondo, scese la via dell'espatrio, e si stabilì a Londra, da dove, volgendo ogni tanto un occhio assorto e curioso verso l'arte della vicina Francia, contemplò con lucidità e discrezione una serie limitata ma viva di anime singole, quasi tutte di americani in esilio spirituale, e ne proiettò gli esigui ma netti profili, mediante la lanterna magica della fantasia, sullo schermo bianchissimo della sua prosa.

La letteratura americana quale noi la conosciamo, e quale è riuscita finalmente a varcare i limiti pur sempre ristretti d'una tradizione nazionale, sorse al versante del vecchio e del nuovo secolo, sotto l'egida delle dottrine, più che degli esempi, del naturalismo francese. Ed ancor più del naturalismo francese essa s'affermò, almeno in apparenza, come letteratura critica, polemica, riformatrice. Lo spirito moralistico e religioso ereditato dai progenitori puritani fu, in realtà, lo stato d'animo che ispirò questi nuovi predicatori.

Essi insorsero rudemente e spietatamente contro quello che si potrebbe chiamare il mancato mantenimento di alcune delle più belle ed alte promesse dell'ideale ameri-

Renato Poggioli

cano; soprattutto contro la tragica contraddizione fra l'enorme progresso industriale, materiale e meccanico ed una vita individuale e sociale tuttora grigia e meschina, spesso ingiusta, talora disumana. Quasi tutte le opere di questi scrittori potrebbero giustamente fregiarsi del titolo di una delle opere più note del loro più vecchio maestro, Theodore Dreiser: «una tragedia americana».

Fu questa la letteratura sorta negli Stati Uniti che più doveva colpire la sensibilità e l'immaginazione del pubblico intelligente, e suscitare la curiosità o l'interesse dell'osservatore straniero. Essa dette un piccolo capolavoro satirico nel «Babbitt» di Sinclair Lewis, caricatura utilizzata di quanto c'era di caduco o di morto in quel tipo psicologico in gran parte falso, che si potrebbe chiamare *homo americanus*. Ed è fatto significativo che quando l'Accademia Svedese volle onorare per la prima volta questa giovane letteratura, ne scelse a tipico rappresentante proprio Sinclair Lewis, vale a dire lo scrittore che ci aveva dato dell'*homo americanus* l'immagine più acida, manierata ed estrema, quella che il pregiudizio europeo era più disposto a considerare come la vera.

Movimentata cattura di alcuni malviventi

ROMA, 18 aprile

Di un'aggressione rimaneva vittima giorni addietro tale Luigi Coccia. L'aggressione, a scopo di furto, si svolse audacemente e con proficuo risultato per i banditi che vi avevano partecipato. Le indagini prontamente avviate condussero all'arresto di tale Trovini Mario. Assicurato alla giustizia il primo, la Questura cercò di acciuffare gli altri responsabili. Sapendo che in una casa del centro si riunivano alcuni amici del Trovini, gli agenti della Squadra Mobile circondavano la casa col proposito di fare buona caccia; ma furono accolti a revolverate. Essi risposero con numerosi colpi di pistola in aria. Nel trambusto che ne seguì, alcuni della banda riuscivano a fuggire ma altri caddero nelle mani degli agenti. Essi sono tali Silvano Nucci, Renzo De Santis e Silvano Gianni. La casa nella quale l'«onorata compagnia» si radunava era di proprietà di tale Ghinelli Elisa, amante di uno della combriccola. Anche costei è stata tratta in arresto.

Annullamento di una denunzia del Prefetto fascista Rocchi

Il 16 aprile 1945, chiamata la causa penale contro Mori Ottorino fu Alessandro di anni 53 da Perugia, accusato di essersi abusivamente procurato Kg. 4.500 di pelli, Kg. 180 di farina, Kg. 15 di formaggio, kg. 16 di marmellata e Kg. 18 di sale nel dicembre 1943, il Pubblico Ministero, rappresentato dall'Avv.to Comm. De Notaristefani, Procuratore del Regno titolare, ha chiesto l'annullamento della denunzia contro il Mori poichè il Capo della Provincia (Rocchi) esercitava un'autorità di fatto ma non di diritto.

Il Tribunale ha aderito.

Il folto pubblico ha favorevolmente commentato l'importante richiesta del Procuratore del Regno, che ritiene le denunzie dell'autorità repubblichina tutte nulle.

NOTIZIE IN BREVE

* Il Vice capo del Partito laburista Greenwood ha dichiarato che alle prossime elezioni generali, il partito laburista si presenterà al Paese come un partito indipendente senza compromessi di sorta.

* Il governo spagnolo ha annunciato la liberazione di circa sessantamila prigionieri politici.

* Nel deserto africano sarebbe stato scoperto un aeroporto mimetizzato che avrebbe dovuto servire come scalo intermedio per aerei germanici diretti verso l'America del Sud con a bordo capi nazisti in fuga.

* Il Comandante della Divisione Garibaldi «Friuli» ha indirizzato al governo italiano un messaggio affermando che dopo 18 mesi di lotta contro i tedeschi, la riorganizzata Divisione si prepara a vibrare il colpo finale al vacillante nemico.

* La richiesta italiana circa la restituzione del bottino saccheggiato dai tedeschi è ora all'esame degli Alleati.

Nei circoli autorizzati di Washington si dichiara che l'oro italiano che eventualmente venisse recuperato dalle forze armate in Germania potrebbe essere restituito all'Italia se non dopo il crollo totale della Germania.

Con una manifestazione al Teatro Volturno si è chiuso il I Congresso nazionale della Concentrazione democratico-liberale.

Dopo il saluto porto dal Segretario della Sezione romana, Munacchi, ha chiuso i lavori del Congresso il Senatore Canevari; hanno parlato infine i senatori Bergamini e Pitacco.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	17 Apr.	18 Apr.
Reddito 3,50%	113,—	112,75
Reddito 5%	95,85	95,90
Redimibile 1934, 3,50%	87,70	87,60
Redimibile 1936, 5%	97,10	97,10
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	96,50	96,60
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/2	95,40	95,40
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. a II. serie	95,30	95,15
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	95,15	95,10
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	87,15	87,10
Viscosa	1850,—	1850,—
Montecatini	610,—	612,—
Terni	725,—	730,—
Bastogi	730,—	723,—
Romana di Elettricità	26 0,—	2610,—
Adriatica	695,—	692,—
Generale Immobiliare	3525,—	3505,—
Cotonifico Meridionali	2810,—	2810,—

VITA DI PERUGIA

A 500 ANNI DALLA NASCITA DEL PERUGINO

Quattro secoli di pittura in Umbria

La Mostra sarà inaugurata domenica prossima con l'intervento del Ministro alla Pubblica Istruzione

L'apertura della Fiera delle Arti Umbre

Domenica 22 aprile, alle ore 10,30, nelle sale della Galleria Nazionale dell'Umbria nel Palazzo dei Priori, si inaugurerà la Mostra della Pittura Umbra dei secoli XIII, XIV, XV e XVI. Mostra, come già si sà, celebrativa del V centenario della nascita di Pietro Vannucci. La sua importanza, sottolineata dalla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione, S.E. Vincenzo Arangio-Ruiz, non è tuttavia soltanto commemorativa; in primo luogo è un segno tangibile della ripresa ed insieme un esempio per la ripresa; il ritorno delle vecchie gloriose tavole dai nascondigli montani rappresenta il ricostituirsi di una delle più significative Gallerie d'Italia, uscita miracolosamente intatta dalla guerra; una scelta mostra che nettamente definisca e rappresenti uno dei più felici momenti dello spirito italiano ha la possibilità di richiamarci ad una maggiore comprensione e fiducia di noi stessi. Infine la presenza di così numerosi stranieri di ogni ceto darà modo di accrescere la conoscenza di così gloriosa Scuola pittorica.

Le numerose difficoltà non hanno impedito all'ideatore ed organizzatore, Prof. Achille Bertini Calosso, di lasciare inalterata la data fissata per l'apertura; nè d'altro lato è da dimenticare che alcune opere si sono dovute soccorrere con restauri mentre altre presentavano problemi tecnici.

La Mostra comprenderà 39 quadri scelti fra quelli della Pinacoteca perugina integrati da 12 opere più rappresentative del patrimonio pittorico regionale.

Il duecento ed il trecento, i due secoli di influssi e di varie tedenze preparatrici sono largamente rappresentati dal Maestro di S. Francesco, il primitivo umbro seguace di Giunta Pisano, fino ai Senesi. Duccio di Buoninsegna, Vigoroso e Meo da Siena. Alle opere di costoro, della Pinacoteca, si aggiungono cose nuove venute da Orvieto, come una «Vergine» del Senese Coppo di Marcovaldo e un Simone Martini, da Assisi, una «S. Margherita» di Pietro Lorenzetti della collezione dei Sig.ri Federico e Irene Mason Perkins, alla cortesia dei quali si rende qui pubblico ringraziamento, e da Città di Castello una «Vergine» di un imitatore di Duccio del XIV sec. il Maestro di Città di Castello. Il minore influsso di Gentile da Fabriano è indicato con un opera dello stesso, una «Vergine e Bambino».

Il deciso rinnovamento del Quattrocento è illustrato con 3 opere dei grandi maestri rinnovatori, l'Angelico, il Gozzoli e Piero della Francesca. Vicino la «Madonna del Pargolato» del Boccati, un affresco di Matteo da Gualdo e il Gonfalone dell'Annunziata dell'Alunno servono quasi a testimoniare del rinnovamento. Inoltre da Gubbio è venuta la deliziosa «Madonna del Melograno, di un seguace del Lippi e dalla polvere e dalle rovine del Crocevia la restaurata Madonna della Misericordia. Siamo così alla serie dei grandi Perugini che precedono il Vannucci.

Col Bonfigli, presente in tre opere, si avrà forse la più interessante novità della mostra con la ricostituzione della «Nicchia di S. Bernardino da Siena» formata dal famoso Gonfalone, da un cielo monogrammato della scuola di Fiorenzo di Lorenzo e dalle otto tavolette dei miracoli del Santo, fra le cose più gustose della Pinacoteca, intorno a cui la critica tanto si è affaticata e che, tolte a Fiorenzo di Lorenzo sono ora rivendicate parte al Pinturicchio, parte al Perugino; esse, nella ricostituzione della «nicchia» acquistano nuovo valore strutturale. La serie si completa con una opera di Bartolomeo Caporali e due di Fiorenzo di Lorenzo di cui una, una «nicchia» ha collocata al centro la «Vergine ed il Bambino», unica scultura della mostra, delicata e preziosa opera di Agostino di Duccio che, solitaria, pare voglia rammentare le rovine del Tempio Malatestiano di Rimini.

Naturalmente il punto centrale di tutta la mostra è il Perugino di cui sono presenti sette opere con le quali si è inteso esporre i vari aspetti dell'arte del Maestro. Ad eccezione della Pietà con i SS. Girolamo e Maria Maddalena e dell'Adorazione dei Magi, del primo periodo, i più grandi capolavori del Vannucci non potevano essere presenti fuori come sono dell'Umbria o in affreschi fissi. La scuola di Pietro, dai grandi come Raffaello, del quale Città di Castello ha mandato lo «Stendardo» gemma di quella Pinacoteca, il Pintoricchio, lo Spagna, di cui è venuto da Trevi una S. Caterina, ai minori tutti rappresentati, testimonia del trionfale fiorire della pittura umbra, che tuttavia, con la metà del XVI secolo doveva vedere esaurita la propria vitalità; con i due Alfani, padre e figlio, la grande rassegna infatti si chiude.

Come si vede il complesso è tutto di alta classe e illumina ogni stadio della Scuola con opere insigni in un armonico accostamento.

Si spera che il giorno stesso dell'inaugurazione potrà essere posto in vendita il catalogo nelle due edizioni italiana e inglese, allestito con nitidissime riproduzioni delle 57 opere esposte e dei loro particolari.

f. s.

Le manifestazioni di domenica

La solenne Celebrazione del *Quinto Centenario della nascita di Pietro Perugino* avrà luogo Domenica 22 corrente, alle ore 10,30, nella Sala Maggiore della Galleria Nazionale dell'Umbria (Palazzo Comunale), con l'intervento oltre che delle autorità militari alleate ed italiane di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, Prof. Vincenzo Arangio Ruiz.

Pronuncierà il discorso celebrativo il Soprantendente ai Monumenti e alle Gallerie dell'Umbria, Prof. Achille Bertini Calosso.

Seguirà l'Inaugurazione dell'interessantissima Mostra *Quattro Secoli di pittura in Umbria*.

Nel pomeriggio alle ore 17, avrà luogo, l'Inaugurazione della Fiera permanente delle Arti Umbre (atrio del Palazzo Comunale).

I miglioramenti economici a favore dei pensionati

Alle numerose domande dei pensionati, che essi ci rivolgono per la soddisfazione dei loro diritti siamo ora in grado di rispondere che il decreto legislativo 30-1-1945 n. 41, concernente la revisione del trattamento economico del personale in quiescenza è entrato in vigore nel territorio della provincia di Perugia dal 2 Aprile u.s. e pertanto, i relativi benefici verranno corrisposti, a termini dell'art. 15, a partire dalla rata scaduta il 5, 12 e 20 Aprile 1945; per i titolari di pensioni ferroviarie o di pensioni a carico del Monte Pensioni Insegnanti Elementari a partire dalla rata che verrà messa a pagamento il 25 aprile p. v. (rata riferentesi al periodo 1. aprile-30 aprile).

I miglioramenti previsti dal decreto suddetto verranno applicati dall'Ufficio Provinciale del tesoro non appena saranno state impartite le disposizioni esecutive in merito al successivo provvedimento, in corso di emanazione, che apporta variazioni all'articolo 6.

Frattanto, giusta le disposizioni ministeriali e l'autorizzazione concessa dal Comando Militare Alleato, è stato disposto, alle scadenze del mese in corso, il pagamento di un anticipo pari al doppio dell'importo complessivo della pensione ed annesso caro viveri a carico dello Stato, in godimento al 31 dicembre 1944, ma comunque non superiore a lire Mille.

Decorsi trenta giorni dal pagamento di detto anticipo ove non sia ancora stato applicato il decreto, verrà corrisposto un secondo anticipo pari al doppio dell'importo mensile complessivo della pensione, integrazione temporanea e caro viveri in godimento al 31 dicembre 1944, ma comunque non superiore a lire mille.

Entrambi gli anticipi sono accordati in acconto dei miglioramenti previsti dal decreto 30 gennaio 1945 e del provvedimento in corso di emanazione. Essi saranno integralmente ricuperati in unica soluzione in sede di conguaglio alla prima applicazione dei cennati miglioramenti.

Concorso musicale a premi

"Pro profughi di guerra"

Poichè Domenica 15 corr. mese la maggior parte della cittadinanza non ha potuto udire i tre brani musicali trasmessi a mezzo degli altoparlanti del Palazzo Comunale, la chiusura del Concorso Musicale a Premi, indetto dall'E. N. A. L. «Pro Profughi di Guerra» è stata prorogata a giovedì 26 p. v.

Pertanto Domenica 22 corr. alle ore 12,40 precise sarà ripetuta la trasmissione di brani muisicali

Il regolamento rimane sempre lo stesso.

I premi posti in palio ed esposti presso la C.I.T. sono i seguenti:

1. estratto un completo di lana angora composto di sciarpa e guanti; 2. estratto un vaso di maiolica Deruta; 3. estratto una scatola prodotti «Perugina»; 4. un «golfe» di lana; 5., 6., 7., 8. e 9 un «golfe» di lana; 10. un paio di pantofole; 11. Un libro; 12. un vaso con «cactus».

Le schedine possono essere acquistate presso la C.I.T. al prezzo di L. 30.

Permessi di circolazione per Autoveicoli

La Sede Provinciale del R.A.C.I. comunica:

D'ordine del Comando Alleato i possessori dei permessi a circolare per autovetture, motocarrozzette e motocicli scadenti il 30-4-1945, si presenteranno al R.A.C.I. di Perugia e di Spoleto, come in precedenza, per ritirare direttamente il nuovo permesso, restituendo il vecchio.

E' tassativa la restituzione del vecchio permesso al momento del ritiro del nuovo. *Con successiva comunicazione sarà resa nota la data in cui avrà inizio la consegna dei nuovi permessi.*

Le domande di rinnovo dei permessi a circolare per autocarri, rimorchi, motocarri e trattori agricoli dovranno essere presentate alla Sede Provinciale del R.A.C.I. di Perugia ed alla Sezione del R.A.C.I. di Spoleto, non oltre il 25 aprile 1945, corredate del libretto di circolazione e dell'attestazione dell'Ufficio Provinciale Autotrasporti.

Le domande di prima concessione per tutti i tipi di autoveicoli dovranno essere corredate, oltre che dal libretto di circolazione, dei certificati e delle attestazioni degli Organismi Amministrativi ed Economici interessati e più precisamente:

Uffici pubblici vari - Attestazione del Capo dell'Ufficio o dell'Ente.

Trasporti con autocarri di grande, media e piccola portata. Attestazione dell'Ufficio Provinciale Autotrasporti di Perugia.

Costruzioni - Dichiarazione del Genio Civile per i lavori in corso assunti dal richiedente.

Industria e Artigianato - Certificazione dell'attività industriale da parte dell'Associazione degli industriali o della Camera di Commercio che attesta l'efficenza o la messa in efficenza dell'industria.

Commercio - Certificazione dell'Associazione dei Commercianti o della Camera di Commercio sull'attività commerciale dell'interessato.

Agricoltura - Certificato dell'Ispettorato Agrario comprovante il numero degli ettari di terreno della Azienda Agraria e la dislocazione delle colonie (trattandosi di rinnovo del permesso, già concesso, poichè i certificati dell'Ispettorato Agrario sono giacenti presso il R.A.C.I., non occorre altro certificato, che necessita invece per i permessi di prima concessione).

Medici condotti, Medici liberi professionisti, Direttori di Ospedali e di Cliniche - Certificazione della qualifica da parte del Medico Provinciale.

Veterinari condotti e Veterinari liberi - Certificazione della qualifica da parte del Veterinario Provinciale.

I moduli di domanda di permesso a circolare possono essere ritirati presso la Sede Provinciale del R. A. C. I. di Perugia, presso la Sezione di Spoleto e presso la Delegazione di Foligno.

Le domande, debitamente compilate e particolarmente con l'indicazione del permesso già avuto, trattandosi di rinnovo di permessi di autocarri, rimorchi e trattori agricoli, assieme ai documenti di cui sopra, dovranno essere presentate al R.A.C.I. di Perugia e di Spoleto.

Apposita Commissione, presso la Sede Provinciale del R.A.C.I., nominata dal Comando Alleato vaglierà le domande prima di inoltrarle all'A.M.G. - Dipartimento trasporti.

I permessi emessi dal Comando Alleato debbono essere ritirati presso lo stesso Ufficio del R.A.C.I. in cui erano state presentate le domande.

I richiedenti il permesso a circolare residenti in Provincia di Perugia aventi autoveicoli targati nelle Provincie dell'Italia liberata debbono regolarizzare la loro posizione al P.R.A. (R.A.C.I.) per ottenere la targa di questa Provincia.

S. E. Arangio Ruiz parlerà ai Liberali dell'Umbria

E' annunciato per sabato 21 corrente l'arrivo a Perugia di S .E. Arangio Ruiz, Ministro della Pubblica Istruzione, il quale nelle ore pomeridiane parlerà ai liberali nella sede provvisoria del Partito - in Piazza 4 Novembre, 15.

Tutti i soci e simpatizzanti del Partito sono invitati a partecipare alla importante riunione.

Assegnazione di merce agli artigiani

Si comunica agli Artigiani Barbieri consociati, che sono giacenti presso la Segreteria della Federazione, in Via dei Priori 12, i buoni di prelevamento dell'alcool denaturato.

Sono anche in giacenza presso il suddetto ufficio i buoni di prelievo per il pellame assegnato ai sellai.

Tale assegnazione, consistente in piedi 2.50 di vacchetta lavorata a grasso, a colore naturale, è stata sollecitata, in mancanza di pellame più adatto, per permettere l'esecuzione di riparazione di finimenti.

Gli artigiani interessati, sono invitati a provvedere per il ritiro dei buoni.

Chi l'ha trovata?

Il giorno 16 corrente è stato smarrito un portamonete contenente una catenella con crocetta d'oro. Si crede sia caduta nella platea del Teatro Pavone e si prega vivamente chi l'ha trovato di recapitarlo alla Tipografia «*Grafica*» - Corso Vannucci-Via Boncambi 6, Tel. 31-07, essendo la catenella un caro ricordo di famiglia.

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti **PAGAMENTO** dopo il **RISULTATO**. Se tutto sperimentate, non pentiretevi. Scrivete: **KINOL** VIA PERETTI 29 ROMA

Investito da un autocarro

Ieri, un automezzo transitando per via Cavour, ha investito certo Luigi Donati, di Arturo, di 25 anni da Spello, residente a Perugia, in via del Sole.

Trasportato immediatamente all'Ospedale, dallo stesso autista investitore, gli sono state riscontrate ferite lacero multiple al torace ed al viso, ematoma palpebrale destro e frattura della base cranica.

Secondo il referto medico il Donati potrà guarire in 50 giorni.

Un incendio

Giorni or sono, a Ramazzano, in un locale attiguo all'essicatoio di tabacco, di proprietà di Maria Carmeli, di Alfredo, residente nel paese suddetto, per cause imprecisate, si sviluppava un incendio, che rendeva inservibili una sega a nastro della lunghezza di 20 metri, un congegno di trasmissione per macchina a vapore, 7 cinghie di cuoio, distruggendo inoltre anche vario legname, gli infissi, nonchè il tetto dell'essicatoio.

Venivano subito avvertiti per telefono i vigili del fuoco di Perugia, i quali si recavano sul posto e, con l'aiuto di alcuni volonterosi del luogo, dopo due ore, riuscivano a domare l'incendio.

Il danno ammonta a circa mezzo milione, ma la proprietaria è assicurata contro gli incendi.

Un pagliaio in fiamme

Per cause imprecisate e per le quali sono in corso le indagini, in frazione Lanciano di Gualdo Tadino, si è sviluppato l'incendio d'un pagliaio di proprietà di Moriconi Alfonso, di Salvatore. Danni per circa L. 37.000.

Medicinali e articoli sanitari

La questione dei prezzi e dei rifornimenti

Anche in questa città è sempre più sentito dal pubblico il grave disagio per la mancanza di molti medicinali, di materiale per medicazione (garza, cotone, cerotto adesivo, ecc) e di materiale sanitario quale: siringhe, aghi, termometri, borse di gomma, ecc.

Taluni degli articoli sopraelencati sono addirittura introvabili; tali altri si trovano soltanto a prezzi sbalorditivi, e quindi non accessibili alle scarsissime possibilità economiche della maggior parte dei malati.

Ci siamo interessati in proposito presso alcuni medici e farmicisti onde tentare di conoscere in quale modo potrebbe essere risolto il grave inconveniente, e, per affermazione quasi unanime, abbiamo appreso che, tanto il materiale di medicazione e gli articoli sanitari, quanto i medicinali, mancano perchè venivano prodotti, per la maggior parte, nelll'Italia Settentrionale. Si dovrà quindi attendere sino a quando questa sarà liberata; soltanto allora - sempre che gli stabilimenti di produzione, siano rimasti efficenti e vi sia riserva di materie prime - sarà possibile ottenere rifornimenti di quello che più urgentemente occorrerà.

Ci risulta che qualche limitata distribuzione è stata effettuata dall'Endimea (Ente nazionale distribuzione materiale alleato) per tramite dell'Ufficio Sanitario Provinciale, ma si è trattato di quantitativi modesti di cui certi istituti come le case di cura private, che pure assolvono una utilissima attività sociale, fino ad ora, non hanno potuto beneficiare.

Il medico provinciale, col quale abbiamo conferito in proposito, ci ha parlato delle distribuzioni trimestrali avvenute, e del suo assiduo interessamento per non far mancare alla nostra città almeno il minimo dei medicinali indispensabili. Vogliamo augurarci che le Autorità alleate, considerando la grande importanza della tutela della salute pubblica, facciamo il possibile per aumentare sempre più i quantitativi forniti, in modo che anche la distribuzione spicciola presso le farmacie possa verificarsi con sufficiente regolarità.

Prezzi dei servizi di barbieria

Pubblicammo nel numero 88 del nostro giornale, le tariffe proposte per gli esercizi di barbieria. Peraltro, tali tariffe non sono state approvate integralmente dal comitato Provinciale per il coordinamento e la disciplina dei prezzi - unico organo attualmente competente in materia - il quale le ha invece determinate nella seguente misura:

Esercizi di I categoria: barba L. 12, capelli L. 18, barba e capelli L. 30.

Esercizi di II categoria: barba L. 8, capelli L. 12, barba e capelli L. 20.

CRONACHE UMBRE

La intensa attività del nucleo Guastatori di Città di Castello

Oltre 7500 mine antiuomo rimosse - 10 mila proiettili, 3500 bombe a mano e 4000 ordigni micidiali rastrellati nel nostro Mandamento

CITTA' DI CASTELLO, 18 aprile

Il 21 settembre 1944 si insediava, dopo pochi mesi dalla liberazione, un Nucleo Guastatori al comando del Ten. Gaetano Merolli da Roma. Occorreva allora procedere con la massima urgenza alla rimozione delle mine seminate più abbondantemente che in altre zone dai tedeschi in fuga, e che già numerose vittime avevano provocato, liberare i nostri campi dall'incubo di una morte sempre insidiosamente in agguato sotto terra affinchè fossero finalmente liberi al lavoro delle braccia, raccogliere i proiettili inesplosi che la guerra si era lasciati dietro in una scia mortale, gravando ancora con i suoi letali effetti sulle nostre terre e sulle nostre popolazioni. Compito tanto urgente e necessario quanto pericoloso e ricco di imprevisti mortali. Compito a cui i giovani del Nucleo si accinsero, nel loro esiguo numero, con immenso coraggio ed entusiasmo, che vinse le difficoltà dell'impervia stagione, della natura dei luoghi, nonostante difettassero di tutto, dagli strumenti di identificazione agli automezzi per il trasporto e al carburante.

La zona che era affidata a questi pochi arditi delle retrovie era tanto vasta che meraviglia la celerità con cui hanno proceduto all'opera di bonifica, tanto più se si tien conto delle immense difficoltà sopra accennate: essa si stendeva per tutto il mandamento di Città di Castello, da Pietralunga a Monte S. Maria Tiberina, da Umbertide a San Giustino a Bocca Trabaria.

Il loro lavoro è, del resto, eloquentemente racchiuso nelle seguenti statistiche: dal 21 settembre 1944 al 5 aprile c. a. sono state rimosse 7.570 mine antiuomo e anticarro, 45 bombe d'aereo, 3.525 bombe a mano, 9.640 proiettili d'artiglieria, 4.360 ordigni vari. Questo è l'attivo della loro preziosa opera: essa però deve disgraziatamente segnare al passivo due perdite dolorose: un Caduto ed un Grande Invalido.

Il 28 settembre dello scorso anno, in località Zoccolanti, il Guastatore Segatori Corrado da Perugia, per lo scoppio di una mina, veniva ferito gravemente a tutti e due gli occhi con la perdita quasi totale della vista, il 7 ottobre scorso in località Lama veniva ferito gravemente per lo scoppio di un ordigno lo aiutante guastatore Cantucci Domenico, nostro concittadino, deceduto dopo tre giorni presso al nostro Ospedale civile. Ricordiamo i loro nomi e li additiamo ancora una volta alla gratitudine immensa dei concittadini, che il loro sublime sacrificio di Combattenti della Liberazione ha protetto da tanti possibili disgraziati accidenti.

Di questa riconoscenza si è già reso interprete il Comitato Comunale di Liberazione Nazionale, che ha scritto al Tenente comandante, che si appresta a lasciare la nostra città, parole di elogio e di gratitudine, che si sono andate ad aggiungere a quelle in precedenza tributate ai valorosi soldati dal Town Major n. 12, dal Regimental Headquarters, dal H. Q. 25 Ind. Inf. B. D. E. ed infine dal Governatore Militare Alleato della zona Lt. Gasperine.

Noi proponiamo alla Giunta Municipale che, in segno di imperitura riconoscenza della cittadinanza, conceda a tutti i componenti del Gruppo la cittadinanza onoraria.

Rendiamo noti i componenti del Gruppo: oltre al Ten. Merolli, che gentilmente ci ha fornito a nostra richiesta questi dati, il seg. Burattini Nello da Perugia, Invalido di guerra e ferito da scoppio di mina, l'aiut. guastatore Cantucci Domenico (caduto), guastatore Segatori Corrado da Perugia (invalido), guastatore Suvieri Alfio da Perugia, guastatore Moroni Renato da Umbertide, guastatore Bianchini Ermanno da Roma, guastatore Cacciamani Federico da Gubbio.

Urgenti problemi di Santa Maria degli Angeli

S. MARIA DEGLI ANG., 18 aprile

Per oggi ci limitiamo ai due più importanti: il Cimitero ed il Lavatoio pubblico.

Passano i mesi, passano gli anni, passano le varie amministrazioni Comunali, e nessuno dei problemi locali viene risolto. Eppure gli abitanti della zona di S. Maria degli Angeli pagano oltre un terzo di tutte le imposte del Comune di Assisi, e non vedono spendere un centesimo per il proprio paese.

E non è che noi si chieda viali, giardini, teatri, stadi, piscine, no! Si vorrebbe semplicemente poter seppellire i nostri morti e lavare i nostri panni.

L'ampliamento del Cimitero è stato chiesto e richiesto. E si noti che gli acquirenti di terreno per costruendi monumenti funerari pagherebbero una somma che supererebbe le spese per l'ampliamento. Inoltre ognuno, all'occorrenza, è pronto a contribuire. Il materiale c'è, la mano d'opera lo stesso. Che si aspetta?

E veniamo al Lavatoio (e annesso Mattatoio). Esiste un Lavatoio pubblico, ma manca di acqua. La quale può essere attinta da un vicino pozzo, ma manca la pompa. E perchè manca la pompa gli abitanti di S. Maria degli Angeli vagano in cerca di acqua (pozzi o fossi), se non ricorrono addirittura alle scarse fontanelle pubbliche con grande vantaggio per l'igiene generale.

Si noti inoltre che l'acqua potrebbe essere captata anche dalla conduttura che passa a cento metri di distanza.

Senza dilungarci oltre, preghiamo l'Amministrazione Comunale di considerare l'urgenza e l'importanza dei problemi dei quali, per ora, abbiamo fatto un semplice accenno.

Rubava cavalli e muli ma è finito in galera

TODI, 18 aprile

Si è presentato al Comando dei Carabinieri di Todi tale Umberto Trippelli, di Cesare, nato ad Osimo e residente in frazione Pontecuti di Todi ed ha denunziato che i soliti ignoti, introdottisi di notte nella stalla di sua proprietà, lo hanno derubato di una mula, arrecandogli un danno di L. 150.000.

Eguale denunzia ha sporto Romolo Scargetta, da Pantalla di Todi, cui i ladri, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, gli hanno portato via una cavalla con finimenti, il tutto per un valore di circa Lire 300.000.

I Carabinieri, messisi all'opera, son riusciti ad assicurare alla giustizia il ladro, che risponde al nome di Fuzio Raffaele, fu Nicola, nato ad Andria e residente a Roma.

Per un autoclave da donare all'Ospedale di Assisi

ASSISI, 18 aprile

Un gruppo di cittadini, per onorare, la memoria del defunto benemerito Dott. Emilio Buzi che per lunghi anni prestò la sua preziosa opera presso questo Ospedale della Misericordia, iniziarono da tempo una sottoscrizione al fine di donare all'Ospedale una nuova autoclave. La somma sino ad oggi ricavata è insufficiente a coprire la spesa di acquisto per cui il Comitato Promotore rivolge un appello a tutti i cittadini perchè contribuiscano inviando un offerta alla Segreteria degli Istituti Riuniti di Beneficenza.

Le offerte fin quì pervenute sono: Abbazia S. Pietro L. 1.500; sig. Carloforti Giustino L. 1.000; Fratelli Mecatti L. 2.000.

Arrestato e denunziato per sottrazione di grano all'ammasso

TODI, 18 aprile

Nazzareno Giorgi, fu Giacinto, nato ad Orvieto e residente a Todi ha sottratto quintali 39 di grano, non consegnandoli, secondo le norme stabilite, all'ammasso. E' stato arrestato e denunciato.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Commerciali L. 3 la par.

EROS-Radio, la marca che dà affidamento, sensibilità musicale, massima garanzia, in vendita presso ogni negoziante radio.

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.

VENDESI motocicletta Gilera con carrozzetta, gomme quasi nuove. Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12-100.

Occasioni e Varie L. 3 la par.

VENDESI un portafoglio di pelle, lavorato, antico, e un paio di orecchini d'oro con corallo. Impresa Bianchi Perugia. Telefono 12-100.

VENDESI macchina da cucire Singer-sécrétaire, 7 cassetti, perfetto stato. Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12 100.

VENDESI due gomme Topolino con camere d'aria. Impresa Bianchi Perugia. Telefono 12-100.

CERCO fornello gas economico. Rivolgersi Dott. Astolfi, Policlinico. Tel. 51-51.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.

VENDESI tenuta 60 ettari di cui 20 boschivi composta due colonie situate pressi Pietrafitta, Riv. Amministrazione Giornale Umbria, Danzetta 6, Perugia.

VENDESI appartamento moderno 4 ambienti con due balconi esterni situato pressi S. Giuliana. Rivoigersi Amministraz. Giornale Umbria, Danzetta 6, Perugia.

Il giorno 17 c. m. decedeva improvvisamente, a Città della Pieve

FEBO FE'

La moglie, i figli ed i parenti tutti, ne danno la ferale notizia.

Forniture industriali

per acque gassate, acque minerali, gelaterie, birra, vini spumanti. Materie sempre pronte: Macchine - Sciroppi zuccherati di arancio, limone e neutro - Tappi corona - Bottiglie aranciata e gazose - Tappi meccanici e qualsiasi altro articolo e pezzi ricambio per le sopra indicate industrie. Spedizioni ovunque. DEVEREDICIS - Scipione Rovito 35 - Tel. 51161 - NAPOLI

AGRICOLTORI!

Per l'imminente stagione, risparmierete tempo e denaro garanzia di lavoro, senza interruzione, acquistando FALCIATRICI nuove da Trattore e da Buoi ROMA Viale Africa 63-65 Tel. 582.074

C. I. T.
PERUGIA - Tel. 41-29
Torpedoni rapidi trisettimanali
Automezzi vari giornalieri
Perugia-Roma
per passeggeri - bagagli - merci
Servizi a richiesta
per le altre località dell'Italia liberata

LA BANCA POPOLARE DI CREDITO
inizierà prossimamente la sua attività
Sede in PERUGIA
Via Danzetta 2c
Telefono 12-134

ALLEVATORI UMBRI DEL CONIGLIO ANGORA!

La Ditta ANGORA LUISA SPAGNOLI vi rende noto che sta per riprendere con l'estero le sue vecchie relazioni, interrotte da vari anni a causa della guerra, ed ha già anche preso concreti accordi per l'apertura di Negozi diretti di vendita in INGHILTERRA, STATI UNITI, SUD AFRICA.

AUMENTATE

quindi tranquillamente i vostri allevamenti di conigli Angora perchè il fabbisogno di lana sarà sempre più rilevante, e

CONTRIBUIRETE

così alla ripresa commerciale con l'Estero di cui il nostro Paese ha così strenuo ed urgente bisogno.
La DITTA SPAGNOLI acquista la Vostra lana Angora ai prezzi più remunerativi e Vi offre in cambio della stessa, stoffe, filati, bottoni, cucirini, sottane, camicette di seta ecc.

RIVOLGETEVI

ai centri di raccolta di PERUGIA (Corso Vannucci), PONTE FELCINO (Negozio Puletti), MAGIONE (ex Negozio Necchi), CITTA' DI CASTELLO (Negozio Massa - Fattori), SANFATUCCHIO (Fratelli Pasqualoni), dove sono esposti i campioni di tutto quanto sopra indicato affinchè possiate renderVi conto delle magnifiche occasioni offertevi.

ANGORA LUISA SPAGNOLI